



SCALE-UP, QUANDO L'IMPRESA DIVENTA GRANDE

1 su 3 è nella manifattura, a seguire commercio ed edilizia

In Lombardia oltre il 20% del totale nazionale, Campania (11%) e Veneto (10%) completano il podio regionale

Essere un'impresa con una crescita dell'occupazione o delle vendite maggiore del 20% per un periodo di tre anni consecutivi, partendo da un livello occupazionale uguale o superiore alle 10 unità all'inizio del periodo di osservazione. E' questo, per l'OCSE¹, l'identikit delle imprese che possono fregiarsi del titolo di scale-up, quelle cioè che hanno fatto, in un tempo relativamente breve, il salto dalla piccola dimensione allo status di impresa di successo, con le carte in regola per puntare a diventare leader del proprio segmento di mercato.

Da alcuni anni a questa parte l'Europa ha acceso un faro alla ricerca di questi piccoli campioni per studiarne le caratteristiche e favorirne la crescita, nella convinzione che la loro presenza sia un fattore 'contagioso' per le performance di un intero sistema produttivo. In particolare, l'attenzione è rivolta al fenomeno delle startup ad alto contenuto innovativo-tecnologico, considerate il volano per un'auspicata transizione dei sistemi di imprese alla dimensione digitale.

Perché le scale-up sono importanti?

Secondo una recente analisi condotta in questa chiave di lettura sul sistema imprenditoriale del Regno Unito (con il supporto di dati comparativi relativi a 20 paesi), le imprese scale-up vengono definite come *"cruciali per il vantaggio competitivo di un paese, in quanto esse guidano la crescita economica, la creazione di posti di lavoro e la produttività di lungo periodo"*².

Secondo lo studio, la definizione di scale-up data dall'Ocse (imprese che vedono crescere in modo significativo e ripetuto nel tempo le vendite di propri prodotti sul mercato) *"è la misura più affidabile del fatto che i clienti acquistino effettivamente i suoi prodotti, e al tempo stesso una proxy affidabile del grado di innovatività di queste imprese"*. Significativamente, vengono escluse da questa definizione le micro-imprese con meno di 10 addetti in quanto nel loro caso, ciò che può apparire come una crescita continua e sostenuta potrebbe dipendere più facilmente dalla piccola dimensione di origine".

¹ OECD, (2008). *OECD Manual on Business Demography Statistics: High-Growth Enterprises*.
<http://www.oecd.org/industry/business-stats/39974588.pdf>

² Sherry Coutu (2014) - *The scale-up report on UK economic growth*
<http://www.scaleupreport.org/scaleup-report.pdf> - p. 7

Partendo da tali presupposti, ed analizzando i dati di 20 economie diverse, una delle raccomandazioni del rapporto, riferite al Regno Unito, è che *“incoraggiare il nostro ecosistema imprenditoriale a produrre un numero più elevato di scale-up è un obiettivo molto più ambizioso della creazione di startup o dei riconoscimenti pubblici agli imprenditori. Le abbondanti evidenze da numerosi paesi del mondo mostrano che iniziative di tipo collaborativo possono ‘sovralimentare’ un sistema economico aumentando la capacità delle sue imprese di crescere – realizzando il percorso di ‘scale-up’ – e dare così un contributo maggiore all’economia”*.

Il fenomeno scale-up in Italia

In Italia, al momento nessuna delle oltre 7mila startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro imprese - appositamente creata in base alla legge - si identifica in questo profilo. Se però si osserva il nostro tessuto imprenditoriale non con gli occhiali della norma - e degli stringenti requisiti necessari per qualificarsi come startup innovativa – ma con la lente dei dati pubblici sui bilanci degli ultimi tre anni delle società di capitale, si scopre un ecosistema di realtà imprenditoriali effettivamente capaci di interpretare un sentiero di crescita che ricalca i fondamentali della definizione di scale-up. Quasi mille aziende che, senza interruzione, nell’ultimo triennio hanno incastonato vendite in crescita del 20% e oltre e/o una pari espansione dell’occupazione, partendo da una base di addetti di almeno 10 unità.

Le tabelle seguenti - elaborate da InfoCamere a partire dai dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio - costituiscono una prima mappatura puntuale di questo microcosmo e del bacino potenziale (ben più ricco, di poco superiore a 100mila realtà³) da cui si sono staccate per emergere.

Alcune evidenze dell’indagine

Settori

Le 895 scale-up italiane individuate dall’indagine alla fine del 2016, rappresentano lo 0,9% dell’universo delle società di capitale con almeno 10 addetti alla fine del 2012 e con tre bilanci regolarmente depositati nel triennio successivo. Un terzo esatto di questo piccolo ma agguerrito drappello (294 aziende, pari al 32,9% del totale), opera nelle attività manifatturiere. Una su cinque (il 19,7%) è nel commercio e poco più di una su dieci (il 12,6%) è nelle costruzioni.

Territorio

Il territorio di gran lunga più ospitale per lo sviluppo di queste imprese è la Lombardia, dove ha sede il 21,2% di tutte le scale-up italiane (190 aziende). Un po’ a sorpresa, la seconda piazza a maggior concentrazione di imprese a crescita sostenuta è la Campania: qui hanno sede 97 scale-up, in rappresentanza di una quota del 10,8% del totale nazionale. A seguire si collocano il Veneto (88 aziende, pari al 9,8% del totale), il Lazio (81 società, il 9,1%) e l’Emilia Romagna (76 unità, l’8,5%).

³ Per potenziali Scale-up sono state considerate le società di capitale con almeno 10 addetti al 31 dicembre 2012 e bilancio depositato in ciascuno degli esercizi del periodo 2012-2015.

A livello locale, solo 12 province su 105 restano fuori dal perimetro del fenomeno Scale-up, mentre sono ben 27 quelle che ne ospitano nel proprio territorio almeno 10, di cui 8 nel Mezzogiorno.

Occupazione

La crescita sostenuta del fatturato ha inciso in modo determinante sulla dimensione di queste imprese, tanto che, complessivamente, nel triennio considerato ben 767 delle 895 scale-up (l'85,7%), hanno messo a segno – oltre alla crescita annua delle vendite di almeno il 20% - anche una crescita occupazionale.

Più in dettaglio, all'inizio dei tre anni considerati il 90,2% delle scale-up italiane si collocava nella fascia di addetti compresa tra 10 e 49 unità; l'8,5% in quella compresa tra 50 e 249 addetti e solo l'1,3% in quella con più di 25 addetti. Alla fine del triennio, questo mosaico appare fortemente mutato: il peso delle imprese appartenenti alla classe dimensionale più piccola è sceso di ben 25 punti percentuali; una riduzione che si è tradotta in un travaso netto di 21 punti percentuali in favore della classe intermedia e di 4,3 punti in favore della classe dimensionale più grande.

In termini relativi, la media degli addetti delle scale-up è più che raddoppiata, passando da 31 a 73 unità alla fine del 2016. Nel dettaglio dei settori, tuttavia, l'intensità di questa crescita offre più di uno spunto di riflessione. Solo per fare alcuni esempi, nel comparto del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese il numero medio di addetti per impresa si è quasi quadruplicato (da 37 a 137 unità); nei servizi di informazione e comunicazione è più che triplicato (da 26 a 85) e nelle attività professionali, scientifiche e tecniche è raddoppiato (da 90 a 183).

Le reti

A riprova che il fenomeno delle scale-up è legato all'innovazione e all'attitudine di queste imprese a crescere stimolando - o traendo vantaggio dall'esistenza di - un ecosistema produttivo favorevole, la quota di esse che partecipano ad un contratto di rete (31 aziende su 895, pari al 35 per mille) è dieci volte superiore al valore medio del fenomeno a livello di intera economia (17mila imprese su 6 milioni, corrispondente al 3 per mille).

Luglio 2017

* * *

Le scale-up per settore economico

Distribuzione per attività economica delle Scale-up e del totale società di capitale con almeno 10 addetti al 31 dicembre 2012 e bilancio depositato negli esercizi del periodo 2012-2015

Settore economico	Potenziali Scale-up	Scale-up	Peso % su totale Scale-up	Peso % Scale-up su totale potenziali
Attività manifatturiere	40.301	294	32,9%	0,7%
Commercio	18.186	176	19,7%	1,0%
Costruzioni	11.540	113	12,6%	1,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.425	67	7,5%	2,0%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	7.856	60	6,7%	0,8%
Servizi di informazione e comunicazione	3.687	52	5,8%	1,4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.368	41	4,6%	1,2%
Trasporto e magazzinaggio	4.542	39	4,4%	0,9%
Altre attività di servizi	941	12	1,3%	1,3%
Altri settori	8256	41	4,6%	0,5%
Totale	102.102	895	100,0%	0,9%

Fonte: elaborazione Unioncamere-InfoCamere su dati Registro delle Imprese

Le scale-up per regione

Distribuzione regionale delle Scale-up e del totale società di capitale con almeno 10 addetti al 31 dicembre 2012 e bilancio depositato negli esercizi del periodo 2012-2015.

Regione	Potenziali Scale-up	Scale-up	Peso % su totale Scale-up	Peso % Scale-up su totale potenziali
ABRUZZO	1.863	15	1,7%	0,8%
BASILICATA	512	11	1,2%	2,2%
CALABRIA	1.200	11	1,2%	0,9%
CAMPANIA	5.418	97	10,8%	1,8%
EMILIA ROMAGNA	10.560	76	8,5%	0,7%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.400	26	2,9%	1,1%
LAZIO	7.983	81	9,1%	1,0%
LIGURIA	2.021	15	1,7%	0,7%
LOMBARDIA	25.528	190	21,2%	0,7%
MARCHE	3.444	24	2,7%	0,7%
MOLISE	289	4	0,5%	1,4%
PIEMONTE	7.171	55	6,2%	0,8%
PUGLIA	3.956	55	6,2%	1,4%
SARDEGNA	1.403	4	0,5%	0,3%
SICILIA	3.662	52	5,8%	1,4%
TOSCANA	7.700	62	6,9%	0,8%
TRENTINO - ALTO ADIGE	2.291	13	1,5%	0,6%
UMBRIA	1.479	14	1,6%	1,0%
VALLE D'AOSTA	234	2	0,2%	0,9%
VENETO	12.988	88	9,8%	0,7%
ITALIA	102.102	895	100,0%	0,9%

Fonte: elaborazione Unioncamere-InfoCamere su dati Registro delle Imprese

Scale-up per classe di addetti

Distribuzione %

Classe di addetti	Al 31.12.2012	Al 30.09.2016
10-49 addetti	90,2%	64,8%
50-249	8,5%	29,6%
250 e più	1,3%	5,6%
TOTALE	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Unioncamere-InfoCamere su dati Registro delle Imprese

Scale-up e occupazione

Distribuzione per settore economico delle Scale-up che hanno aumentato il numero di addetti nel periodo 31.12.2012 - 30.09.2016

Settore economico	Scale-up con aumento numero addetti tra 2012 e 2016	Peso % Scale-up con aumento addetti su totale Scale-up
Agricoltura, silvicoltura pesca	5	83,3%
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	100,0%
Attività manifatturiere	249	84,7%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	5	83,3%
Costruzioni	90	79,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	152	86,4%
Trasporto e magazzinaggio	34	87,2%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	50	83,3%
Servizi di informazione e comunicazione	47	90,4%
Attività immobiliari	3	75,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	38	92,7%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	64	95,5%
Istruzione	4	100,0%
Sanità e assistenza sociale	7	87,5%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	50,0%
Altre attività di servizi	11	91,7%
Non classificate	3	75,0%
Totale	767	85,7%

Fonte: elaborazione Unioncamere-InfoCamere su dati Registro delle Imprese

Scale-up e occupazione

Distribuzione settoriale(*) delle Scale-up per numero medio degli addetti negli anni 2012 e 2016
Valori e variazioni assolute nel periodo

	Media addetti 2012	Media addetti 2016	Var. assoluta nel periodo
Agricoltura, silvicoltura pesca	27,8	37,8	+10,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	13,0	17,0	+4,0
Attività manifatturiere	23,1	42,3	+19,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	32,5	94,7	+62,2
Costruzioni	20,3	37,0	+16,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	37,0	89,1	+52,1
Trasporto e magazzinaggio	34,1	100,5	+66,4
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	26,9	76,9	+50,0
Servizi di informazione e comunicazione	26,0	85,4	+59,4
Attività immobiliari	43,3	48,0	+4,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	90,4	183,5	+93,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	37,4	137,3	+99,9
Istruzione	12,3	44,5	+32,3
Sanità e assistenza sociale	22,3	63,8	+41,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	20,4	23,8	+3,4
Altre attività di servizi	36,3	102,4	+66,2
Totale	30,9	72,9	+42,1

Fonte: elaborazione Unioncamere-InfoCamere su dati Registro delle Imprese e archivio INPS

(*) Sono state escluse le 11 imprese scale-up del settore della somministrazione di lavoro interinale

Distribuzione provinciale delle Scale-up

Graduatoria per numero di imprese

Valori assoluti e % Scale-up con aumento di addetti nel periodo 31.12.2012 - 30.09.2016

Provincia	Scale-up	Scale-up con aumento numero addetti tra 2012 e 2016	Peso % Scale-up con aumento addetti su totale Scale-up	Provincia	Scale-up	Scale-up con aumento numero addetti tra 2012 e 2016	Peso % Scale-up con aumento addetti su totale Scale-up
Milano	109	98	89,9%	Belluno	4	4	100,0%
Napoli	64	56	87,5%	Benevento	4	4	100,0%
Roma	59	48	81,4%	Bolzano	4	3	75,0%
Torino	43	37	86,1%	Cagliari	4	4	100,0%
Bari	25	20	80,0%	Campobasso	4	3	75,0%
Brescia	24	21	87,5%	Chieti	4	4	100,0%
Firenze	24	22	91,7%	Cosenza	4	3	75,0%
Modena	22	20	90,9%	Fermo	4	4	100,0%
Vicenza	21	17	80,9%	Lucca	4	4	100,0%
Bergamo	18	17	94,4%	Matera	4	4	100,0%
Bologna	18	16	88,9%	Pistoia	4	4	100,0%
Lecce	18	13	72,2%	Rimini	4	3	75,0%
Verona	17	13	76,5%	Agrigento	3	3	100,0%
Catania	14	13	92,9%	Biella	3	3	100,0%
Perugia	14	13	92,9%	Catanzaro	3	3	100,0%
Caserta	13	11	84,6%	Ferrara	3	3	100,0%
Padova	13	13	100,0%	Grosseto	3	3	100,0%
Treviso	13	11	84,6%	Livorno	3	3	100,0%
Venezia	12	10	83,3%	Novara	3	2	66,7%
Ancona	11	9	81,8%	Pesaro	3	3	100,0%
Frosinone	11	9	81,8%	Reggio Calabria	3	2	66,7%
Genova	11	10	90,9%	Siena	3	3	100,0%
Monza e Brianza	11	9	81,8%	Trapani	3	2	66,7%
Latina	10	8	80,0%	Trieste	3	2	66,7%
Messina	10	6	60,0%	Alessandria	2	2	100,0%
Palermo	10	9	90,0%	Aosta	2	2	100,0%
Salerno	10	8	80,0%	Asti	2	1	50,0%
Trento	9	7	77,8%	Cuneo	2	2	100,0%
Arezzo	8	6	75,0%	Foggia	2	1	50,0%
Pordenone	8	8	100,0%	Imperia	2	1	50,0%
Rovigo	8	5	62,5%	Mantova	2	2	100,0%
Udine	8	7	87,5%	Prato	2	2	100,0%
Como	7	6	85,7%	Pavia	2	1	50,0%
Gorizia	7	5	71,4%	Ascoli Piceno	1	1	100,0%
Potenza	7	7	100,0%	Enna	1	1	100,0%
Reggio Emilia	7	5	71,4%	Crotone	1	1	100,0%
Avellino	6	6	100,0%	Lodi	1	1	100,0%
Forlì	6	5	83,3%	Rieti	1	1	100,0%
Pescara	6	5	83,3%	La Spezia	1	0	0,0%
Pisa	6	6	100,0%	Savona	1	1	100,0%
Ravenna	6	6	100,0%	L'Aquila	0	0	0,0%
Ragusa	6	5	83,3%	Caltanissetta	0	0	0,0%
Varese	6	5	83,3%	Isernia	0	0	0,0%
Brindisi	5	3	60,0%	Nuoro	0	0	0,0%
Cremona	5	5	100,0%	Oristano	0	0	0,0%
Lecco	5	4	80,0%	Sondrio	0	0	0,0%
Macerata	5	3	60,0%	Sassari	0	0	0,0%
Massa Carrara	5	4	80,0%	Terni	0	0	0,0%
Piacenza	5	4	80,0%	V. Cusio Ossola	0	0	0,0%
Parma	5	4	80,0%	Vercelli	0	0	0,0%
Siracusa	5	5	100,0%	Viterbo	0	0	0,0%
Taranto	5	5	100,0%	Vibo Valentia	0	0	0,0%
Teramo	5	3	60,0%	ITALIA	895	767	85,7%

Fonte: elaborazione Unioncamere-InfoCamere su dati Registro delle Imprese